

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 72 (2000)
Heft: 3

Artikel: La professionalizzazione di Esercito XXI
Autor: Siegenthaler, Urban
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247445>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La professionalizzazione di Esercito XXI

DIV URBAN SIEGENTHALER, SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE DELLA PIANIFICAZIONE E CAPO DEL PROGETTO ESERCITO XXI

La pianificazione di Esercito XXI evolve nel quadro fissato dalla Costituzione federale e dal Rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale sulla politica di sicurezza della Svizzera (RAPOLSIC 2000). I due documenti menzionano esplicitamente il principio di milizia, al quale essi accordano ancora tutta la sua ragione d'essere. Infatti, l'articolo 58 della Costituzione federale recita: "La Svizzera ha un esercito. L'esercito svizzero è organizzato fondamentalmente secondo il principio di milizia"; al numero 6.2.2 del RAPOLSIC 2000 si legge: "[L'esercito,] organizzato fondamentalmente secondo il *principio di milizia*, rafforza la coesione sociale".

Per far cessare le voci di un preteso "avvento dell'esercito di professionisti"

Esercito XXI non sarà un esercito di professionisti, ma un esercito di milizia efficace quanto un esercito di professionisti. Le esigenze in materia d'efficacia potranno essere soddisfatte soltanto grazie a un'istruzione di alta qualità, della quale dovranno beneficiare i quadri di milizia e i soldati nelle scuole reclute e nei corsi di ripetizione. Per questo è necessario prolungare il periodo di formazione di base (scuola reclute) e – per il grosso dell'esercito – reintrodurre il ritmo annuale dei corsi di ripetizione. Complessivamente, il totale obbligatorio di giorni di servizio resterà praticamente immutato. Allo scopo di aumentare la qualità dell'istruzione e di conferirle un carattere più professionale, Esercito XXI ricorrerà nella misura del possibile, per la formazione di base, alle competenze dei quadri professionisti e dei militari a contratto temporaneo. Con *militari a contratto temporaneo (MCT)* si intendono ufficiali, sottufficiali o soldati di milizia a disposizione dell'esercito per un periodo limitato, compreso tra 12 mesi e alcuni anni, stabilito da un contratto d'assunzione. Questo sistema deve permettere ai quadri di milizia di tutti i livelli (gruppo, sezione, compagnia, battaglione) di consacrarsi maggiormente, durante il periodo d'istruzione di reparto della scuola reclute, alla condotta della formazione di cui hanno la responsabilità e di acquisire così un'esperienza sensibilmente più ampia in materia di comando. Inoltre, grazie a un maggior ricorso a quadri professionisti e a contratto temporaneo, si intende *diminuire il carico di lavoro che, tra i periodi di servizio, grava sui quadri di milizia*. Questo obiettivo è, a nostro parere, di importanza fondamentale se vogliamo che l'esercito possa continuare a reclutare i suoi quadri tra gli elementi mi-

gliori. È evidente che i quadri di milizia disposti ad assumere funzioni che implicano grandi responsabilità, dovranno accettare, come accade già ora, un impegno personale più importante. Si tratta di mantenere lo scambio di conoscenze tra i quadri appartenenti al mondo civile e all'esercito.

Tra le missioni attribuite dal RAPOLSIC 2000 all'esercito vi è quella di essere in grado di svolgere simultaneamente differenti impieghi sussidiari di lunga durata, nell'ambito della prevenzione e della gestione dei pericoli esistenziali. Per soddisfare questa esigenza, l'esercito deve offrire una maggiore disponibilità, obiettivo che si intende raggiungere ricorrendo prima di tutto a militari in servizio continuato e a militari a contratto temporaneo. I *militari in servizio continuato (MSC)*, che costituiranno una piccola parte dei reclutandi, sono militari di milizia che assolveranno il loro servizio obbligatorio in una sola volta.

Il personale militare professionista di Esercito XXI

L'ampliamento delle missioni e dei settori d'impiego affidati all'esercito ha come conseguenza l'aumento dei bisogni in materia di personale militare professionista. I bisogni in materia di nuove competenze saranno sensibili segnatamente negli stati maggiori d'impiego e nelle formazioni d'intervento rapido. Il presidente della Confederazione, onorevole Adolf Ogi, ha stabilito che l'effettivo dei militari di professione dovrà passare dagli attuali 3'600 a 5'000-10'000 al massimo. Ciò dovrebbe consentire di accrescere sia la professionalizzazione dell'istruzione sia la disponibilità dell'esercito per determinati compiti specifici. Tuttavia, l'ampliamento della componente professionista di un esercito implica necessariamente un aumento dei costi d'esercizio (nella fattispecie per le conseguenze sulla massa salariale). Mantenendo un effettivo di militari professionisti relativamente debole, si evita che i costi d'esercizio di Esercito XXI aumentino in maniera smisurata e a detrimento degli investimenti.

Attualmente, i militari di professione sono ripartiti nelle categorie seguenti: 700 ufficiali di professione, 1'100 sottufficiali di professione, 150 insegnanti specialisti, 1'600 membri del Corpo della guardia delle fortificazioni (CGF) e 150 uomini della Squadra di vigilanza. Gli ufficiali e i sottufficiali di professione, appoggiati da insegnanti specialisti, sono principalmente incaricati dell'istruzione di base. Il Corpo della guardia delle fortificazioni attribuisce a un terzo dei

Esercito XXI non sarà un esercito di professionisti, ma un esercito di milizia efficace quanto un esercito di professionisti.

L'aumento degli effettivi dei quadri di professione deve consentire di dispensare ai quadri e ai soldati di milizia un'istruzione di base più efficace e più professionale. L'esercito acquisterà maggiore credibilità e il principio di milizia ne risulterà rafforzato. Esercito XXI crea così le condizioni necessarie per mantenere la credibilità dell'esercito di milizia.

suoi effettivi missioni di sorveglianza, a un altro terzo l'appoggio all'istruzione nell'esercito e all'ultimo terzo l'esercizio delle infrastrutture.

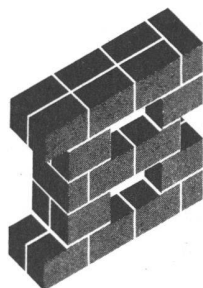
Nel sistema di Esercito XXI, le funzioni previste per i professionisti sono le seguenti:

- i militari di professione, ufficiali (ca. 1'000) e sottufficiali (ca. 1'500), impiegati a tempo pieno sulla base di un contratto di durata indeterminata. Essi esercitano la loro attività principalmente nei settori della condotta, dell'impiego e dell'istruzione. I membri della Squadra di vigilanza e del CGF appartengono pure ai militari di professione.
- I militari a contratto temporaneo (ca. 1'500): si tratta di ufficiali, sottufficiali e soldati impiegati a tempo pieno, ma sulla base di un contratto di durata limitata a qualche anno. È previsto di attribuire loro prima di tutto compiti nell'ambito dell'istruzione, ma anche delle missioni sussidiarie di prevenzione e di gestione dei pericoli esistenziali nonché delle missioni all'estero.
- Gli insegnanti specialisti (ca. 150): si tratta di istruttori civili incaricati di dispensare un insegnamento ai militari in differenti campi specializzati.

- Il personale dell'amministrazione e d'esercizio: si tratta di personale civile, generalmente impiegato per un periodo indeterminato, incaricato dell'esercizio delle installazioni militari, senza partecipazione a compiti di condotta e di educazione militari.

Riassunto

Si a un esercito di milizia più professionale, no a un esercito di militari di professione. Grazie alla possibilità che sarà offerta al militare di milizia di mettersi a disposizione dell'esercito per un periodo determinato, esso potrà far valere il suo influsso ancora meglio di oggi. L'aumento degli effettivi dei quadri di professione deve consentire di dispensare ai quadri e ai soldati di milizia un'istruzione di base più efficace e più professionale. L'esercito acquisterà maggiore credibilità e il principio di milizia ne risulterà rafforzato. Esercito XXI crea così le condizioni necessarie per mantenere la credibilità dell'esercito di milizia. ■



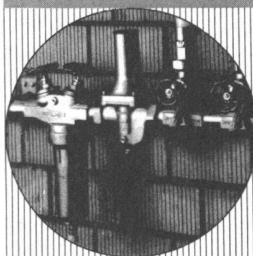
Ugo Bassi SA

Impresa costruzioni
Lugano

Lavori di sopra
e sottostruttura,
scavi meccanici

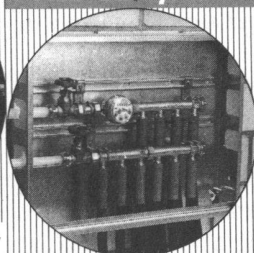
6900 Lugano
Contr. di Sassello 5
Tel. 091 / 922 02 61
Fax 091 / 940 95 93

JRG Rubinetteria



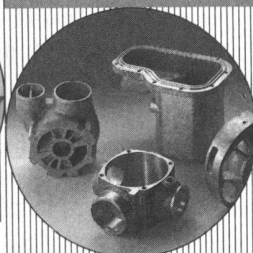
Rubinetteria di arresto, regolazione, sicurezza, affidabile e piacevole da usare

JRG Sanipex®



il sistema di installazione per acqua potabile fredda e calda, resistente alla corrosione

JRG Fonderia



in diverse leghe per l'industria meccanica e di apparecchi

JRG Gunzenhauser

Rubinetteria • Sanipex® • Fonderia

J.+R. Gunzenhauser AG, CH-4450 Sissach, Telefon (061) 98 38 44, Telefax (061) 98 47 86 / CH-6900 Lugano, Telefon (091) 923 47 64, Telefax (091) 922 62 84 / D-4600 Dortmund, Telefon (0231) 59 30 32+59 50 71, Telefax (0231) 59 04 23 / A-1090 Wien, Telefon (0222) 310 39 98-0, Telefax (0222) 310 39 99 75.